

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 10 centesimi. Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via Prefettura, 6

ABBONAMENTO.

Esco tutti i giorni tranne le Domeniche, l'Udine e S. Vito del Friuli e nel Regno. Anno L. 18. Semestre L. 9. Trimestre L. 5. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24. Semestre a trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato centesimi 5.

Uno studio su Tolstoj. (1)

La teoria lombrosiana

Ci onoriamo di pubblicare questo scritto del chiarissimo psichiatra direttore del Manicomio provinciale, e di annunziare, per sua cortese promessa, che il Triuli avrà altre volte il piacere di tale eletta collaborazione.

La questione dei rapporti del Genio colla degenerazione è tutt'ora aperta. La teoria lombrosiana incontra sempre poderosi oppositori, ma i materiali che ne provano la consistenza e la verità si vanno pure aumentando ogni giorno, così che debbono pur rimanere pensosi anche i rivoli avversari, che il grande antropologo di Torino non abbia colto nel segno colla sua geniale intuizione.

Il dott. Mariani, psichiatra valente e sereno della Scuola lombrosiana, in un recente studio su Tolstoj scopre larghe tracce neurotiche nel grande pensatore ed artista russo, e le documenta colle stesse parole di Tolstoj; perchè il materiale del suo lavoro è tratto dalle Memorie, dove egli in un quadro pittorresco di verismo e di sincerità ci svolge l'evoluzione della sua psiche infantile e della giovinezza.

Da vari paesi delle Memorie il padre di Tolstoj appare, sia nel fisico come nel morale, un completo degenerato; ma: grandi passioni il giuoco e le donne; ambivo, invidioso, egoista, brutale: la madre nervosa, figlia di isteria conclamata. Somaticamente Tolstoj presenta molti caratteri degenerativi; fughe frontali profonde, prominenti le arcate sopraccigliari, naso depresso alla radice, a base allargata, collo medio bipartito, le pieghe naso-ganiali spiccatissime. Psichicamente pessimista, misantropo, orgoglioso, o eccessivamente timido alle volte, confessava d'essersi trovato spesso in uno stato che condivideva colla pazzia.

Ha due capitoli delle Memorie intitolati: «L'ecclasi» e «Delirio». Nel primo a ragione il Mariani vede tratteggiato uno stato morboso epilettico, nel secondo ravvisa lo stato delirante che sussegue ad un accesso d'epilessia.

L'A. esamina inoltre accuratamente e con profonda psicologia l'altro documento biografico: «Una confessione», tradotto dal russo, da Zoria, edito a Parigi da Savine nel 1891. È un'attrante esposizione dell'evoluzione colla quale Tolstoj venne condotto alle sue ultime idee religiose.

È la popolazione di una malattia della coscienza; dapprima dubbi isolati, delle manie di interrogazione, in seguito insufficienze patologiche, l'inquietudine intellettuale ed emotiva, il doppio vago, continuo, l'accosciamento, atati vaghi di angoscia, idee di suicidio, remittente dopo le quali compaiono più imperiose le impulsioni. È un psichiatrico.

Il lavoro di Mariani porta una poderosa conferma alla teoria lombrosiana, e Lombroso gli scriveva: « voi avete dato alla teoria, che tanto faticoso e doloroso costava, della nevrosi del Genio, la prova forse più grande che si potesse richiedere nella nostra epoca ». La chiarezza delle idee, l'ordine nell'esposizione, la buona lingua e l'accurata edizione del Mariani, la rendono interessantissima non solo a coloro che si occupano dell'argomento, ma anche ai profani.

G. Antonini.

(1) Dott. C. E. Mariani. «L. N. Tolstoj». Studio psicologico. Torino, Fratelli Bocca editori, L. 1.50.

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta pon. del 19 — Pres. De Rosis. Seduta senza importanza, presenti una trentina appena di deputati. È commemorato Boccardo; si discute sul regolamento universitario e su gli uffici regionali per la conservazione dei monumenti.

Nell'Estremo Oriente

Nulla di importante recano le ultime notizie.

Crediti prossima l'unione delle due squadre russe di Wladivostok e Port-Arthur, che affrontarono quindi la squadra giapponese.

Possiamo confermare in via assoluta che l'astrazione della

Lottaria Esposizione di Udine

avrà luogo il giorno di Domenica 27 marzo 1904 alle ore 11 sotto la Loggia di S. Giovanni.

Biglietti Lire una ciascuno — Serie di 100 biglietti lire 80.

Interessi e cronache provinciali

Trivisio, 20 — Teatro. — Anche alla rappresentazione di beneficenza dati ieri sera al teatro Stella d'oro, assisteva un pubblico numeroso che insistentemente plaudì i piccoli esecutori, specie la protagonista della commedia «L'Invidiosa» signorina Elisa Masotti, nonché la brava bambina Dina Galanda, la quale con molta grazia disse la preghiera del Fiesato.

Nel «Rataplan» ed in «Madre mia» meritò, come sempre, molti applausi, la signorina Carmela Fontanini, la quale cantò anche la canzone della vivandiera, essendo la signorina Anna Masotti fortemente costipata.

La musica di «Madre mia» piacque sempre più ed il pubblico tributò meritati applausi all'esimo maestro Domenico Montico.

Per questa sera, con grande rammarico del pubblico, lo spettacolo resta sospeso, causa l'indisposizione della signorina A. Masotti.

Ed ora, da queste colonne, giungano ringraziamenti sentiti: alla nobile famiglia Masotti, che promise ed allestì uno spettacolo ricchissimo; all'illustre, quanto modesto, maestro Montico, che gentilmente intervenne a dirigere ed a farci gustare la sua bella musica; alla brava e simpatica signorina Carmela Fontanini la quale, insieme all'ill. dott. Zamparo, da oltre un mese, attese con pazienza ed amore ad istruire i piccoli artisti nell'ospitale casa Masotti; alle brava bambine interpreti della commedia e dell'opera ed alle famiglie, che loro procurarono splendidi e ricchi costumi; ai componenti l'orchestra che gentilmente si prestarono; al sig. G. osné Morgante che concesse gratuitamente la sala teatrale, ed a tutte quelle brave e buone persone che in qualsiasi modo cooperarono alla piena riuscita dello spettacolo: s'abbiano tutti costoro il plauso dei buoni e la gratitudine dei poveri tapini.

V. annunzio poi, con molto piacere, che l'opera di geniale sig. Giovanni Masotti, incoraggiato dallo splendido risultato, sta allestendo per la prossima festa di Pasqua, altro spettacolo del tutto nuovo e vario.

A suo tempo vi annunzierò il programma.

Trivisio, 20 (rit) — Inaugurazione dell'organo — Ieri nella chiesa parrocchiale venne inaugurato l'organo Lustrigio della rinomata fabbrica Zanini Beniamino di Venezia.

Dopo l'inaugurazione e collaude che ebbe luogo questa mane nelle ore 10 ebbe principio lo svolgimento del programma di n. 8 pezzi musicali svolti dal valente maestro Giobbe Zadro di Spilimbergo che se non fosse stato in chiesa gli applausi sarebbero stati frenetici.

Anche il maestro Ragogna di Meduno ci fece gustare delle dolci armonie. Parecchi forestieri presero parte all'inaugurazione dell'organo, che da qui innanzi verrà suonato dalla gentile e colta signora Angelina Carneghelli.

Un piano deve tributare all'arconte don Luigi Carlon che con tanta premura e zelo si prestò a rantaggio della nostra Pieve.

Pordenone, 20 — Processo delle acque. — Ebbe venerdì la sua soluzione dignitosa e favorevole agli imputati, operai ed agenti della Società elettrica di Pordenone. Sono note le cause che originarono questo dibattito; diremo soltanto che il Consorzio di Aviano, il Comune e gli utenti erano stanchi delle continue molestie arretrate all'acqua che doveva andar ad Aviano ed invece veniva talvolta devoluta a solo beneficio della officina elettrica, per cui dopo di aver usata una speciale iongenimità, dopo di aver più volte fatte transazioni amichevoli e reclami per por un fine all'abuso continuato dovettero ricorrere alle vie penali, più certo per la dignità del Consorzio e per dar una soddisfazione anche ai danneggiati che per desiderio di far del male agli esecutori e complici, delle deviazioni. Questo nobile sentimento si manifestò infatti la seconda giornata del dibattito, poichè offerasi la Società di rinfondere ogni danno e spesa, il Presidente del Consorzio avv. Polieretti, ed il Sindaco di Aviano, con generosità cortese recessero senz'altro dalla querela dichiarandosi con loro favorevoli gli avv. Cristofori, Rosso ed Ellero di Parte Civile.

Così ha termine la causa, coll'assoluzione degli imputati e con soddisfazione sincera d'ambo le parti contendenti.

Conferenza. — Al Colozzi oggi il pastore Evangelico tenne un Comizio dopo aver sfilato privatamente e pubblicamente il nostro quarantennale. Si difese dettagiatamente dalle accuse del predicatore cattolico che non ebbe il coraggio di fare viva in luogo pubblico ove si può confutare, temendo evidentemente lo smantello. Se quei signori cattolici avranno pudore e dignità dopo una conferenza polemica come quella di oggi dovrebbero riproporsi in pubblico e non continuare nel brutto costume di insultare dietro le spalle, nei comizi privati o in Chiesa sacra al cunto e non alle insolenze. L'avv. Rosso prese la parola per affermare il principio socialista che rappresenta la pratica di fronte alla metafisica di tutta la religione ed accento allo sciopero di Rosal che continua ancora e al bisogno dell'organizzazione. Applausi per ambedue gli oratori e molto pubblico.

Intolleranza. — Corti industriali ordo di essere ancora sotto Crispi o Pouloux. Dopo aver permesso ad un loro operato di andar quale rappresentante dei contadini di Pordenone e Torre a Pisa al Congresso, agli ultimi momenti imperò il diavolo. Ciò è semplicemente indecente!

S. Daniele, 20 (rit) — Echi della nomina del medico. — Prego codesta rispettabile direzione di accogliere e pubblicare quanto segue: Ho sotto l'occhio la corrispondenza da S. Daniele apparsa nel n. 80 di cod. prog. giornale; la dove tratta del medico. Essa corrispondenza è davvero parecchio nebulosa, si che non si sa scendere di preciso a chi l'articolista vuole alludere: e ciò sarebbe bene e desiderabile fosse chiarito; ma nel dubbio che egli possa comprendere anche me fra i lamentati tra o quattro padroni prepotenti, poichè spesso volte la incorruttibilità (vediquasi) è ritenuta anche prepotenza, e siccome, per quanto riguarda la nomina del medico, io m'abbia una parte attiva notevole, essendo anche stato con altro collega per incarico dell'on. Sindaco a Venezia, e a Palazzo per far redigere la ormai famosa graduatoria dei concorrenti, per tal modo, non sapendo come la cosa andò, mi arriva ben seppia — più che maligna — la insinuazione, che cioè faron fatti inculderò ed escludere della graduatoria stessa dei medici concorrenti a beneficio di più o meno influenti cittadini Saldaniatesi.

Io non m'ebbi nessun incarico o raccomandazione che sia, di favorire o sfavorire nessuno; nè io mi sarei prestato a colla di ciò per vero, la mia tempera non mel consentendo, prima per la dignità di me stesso, eppoi per la considerazione ed il rispetto dovuto alla personalità sospesa cui fu delegato l'importante, delicato ufficio che doveva ritenersi altamente onorifico e come tale doveva essere trattato e condotto.

Per la verità dunque delle persone che attesero alla bisogna, pel modo con cui fu proceduto in essa, havvi, s'accerti il sig. articolista-corrispondente, la sicura certezza che nella avvenne che non sia stato retto, puro e sovero da qualunque influenza personale partigiana; e che tutto fu inteso al miglior bene del paese nostro, al quale bene solo, in questa faccenda s'inspirò incondizionatamente e il sindaco nostro e la Giunta e convien credere che par pensare a quanto è venuto esponendo l'articolista corrispondente suddetto, o la testa non sta sul busto, o s'abbia l'abito solo di sottoscrivere Imparziale.

Ben grato, di codesta spett. direzione obb. Antonio Angeli.

21 marzo.

Le arme dei villi. — Per ricercare i villi eredi delle tenebre non necessita ricorrere al 152... poco onorevoli che nel segreto dell'urna respirarono il reclamatissimo progetto sul riposo festivo.

No; purtroppo — e lo constatato con vergogna, poichè ne va di mezzo la dignità del natio loco — se ne trovano anche qui.

Compiono le loro prodezze a mezzo di lettere anonime, questi cialtroni; e tentano portare la diffidenza, la colla, la discordia, l'odio nel seno delle famiglie, fra gli amici!

Esseri abbietti, rigorono all'anonimo per isfogare i loro odii, le loro invidie, i depravati loro sentimenti.

Ciò è umiliante e non può che suscitare l'indignazione di quanti seppiono il cunto della virtù, della franchezza.

Stieno pertanto in guardia le persone che son fatte baregole di questa vile arma: non merita che disprezzo la voce di chi non assume la responsabilità di ciò che afferma.

Sono malvagità indegne dei tempi nuovi e che solo potersi concepire al tempo delle anonime denunce alla esata inquisizione.

Ma il mondo camuria; e l'arica dei discepoli di Lojlia anichè la condanna del denunciatore dove seguire quella del denunciato.

Pradamano, 20 (rit) — Una festa civile — Non è stata una delle solite feste a suon di fanfare, di avvisi altisonanti, ma una cerimonia famigliare commovente che ha lasciata ottima ed indelebile impressione nel cuore di tutti.

Si è trattato di consegnare al dott. Luigi Camurri medico del Comune una medaglia d'oro, come attestato di riconoscenza per le speciali ed amorose cure prestate a 42 operai tessatrici affette la maggior parte da *olor anemia* quasi tutte guarite.

Questa dimostrazione riconoscente ha tanto più valore in quanto che rappresenta il frutto di piccoli sacrifici da parte di queste povere ragazze per raggranellare la somma necessaria.

La cerimonia si è fatta nell'aula del Consiglio comunale alle 3 pomeridiane e fu inaugurato il Sindaco per la consegna della medaglia.

È il Sindaco lo fece con nobili ed elevate parole, esprimendo anche la riconoscenza della Giunta e del Consiglio, e la sua piena soddisfazione per il bello e grande atto compiuto dall'egregio sanitario, e che divota un animo elevato e superiore.

Commosso il dott. Camurri rispose, esprimendo la sua gratitudine, dichiarando che in lui, oltre il medico diligente, questa popolazione ha trovato l'amico.

Così è finita la festa simpatica e noi ci auguriamo che il nostro egregio sanitario dopo questa attestazione di stima ed affetto voglia rimanere a lungo tra noi.

Alcuni Pradamanesi. (E noi, che aviamo occasione di disputa col dott. Camurri, ma che non conosciamo ed apprezziamo le egregie doti o il distinto valore; siamo lieti di questa simpatica attestazione, e ce ne compiaciamo con lui. N. d. R.)

S. Giorgio di Nogaro, 21 — Lagnanze pubbliche e provvedimenti pel comune interesse — Istituzioni utilissime — Da qualche tempo in paese esistono forti e generali lagnanze intorno alla vendita del pane. I panetti vengono fatti molti più piccoli del passato, tanto che fu calcolato essere il prezzo per ogni chilogramma molto superiore a quello di Udine (N. d. R.) ed altre città, benchè, il frammento non sia minore.

È ciò non basta; il pane è mal cotto sicchè dannoso alla salute, e i fornai altresì non tengono pronta nemmeno la quantità necessaria per i bisogni giornalieri del paese.

Siccome fu detto e si dice che S. Giorgio è paese sulla via del progresso, che a un bell'avvenire, ecc. perchè intanto non s'indovina col l'impedire che il pubblico, che spende i propri danari, venga sì male trattato nell'acquisto di ciò che è indispensabile alla vita? E perchè l'onor. Municipio, che pure dev'essere a cognizione di tutto, ed ha il dovere di proteggere gli interessi del paese non potrebbe applicare il calmier? Se ciò non vuol fare, almeno vigili, provveda, accchè il pubblico non sia costretto a spendere tanto male il proprio denaro; sperasi che gli inconvvenienti macconati abbiano senz'altro a cessare.

In molti paesetti della Provincia esistono istituzioni vantaggiosissime: forni cooperativi, latterie, macellerie; e perchè a S. Giorgio, i capi non si mettono d'accordo affinché il pubblico risenta i benefici vantaggi di altri paesi di minor importanza? Questo, secondo me, indicherebbe progresso, che non deve limitarsi a chiacchiere, ma fatti ed vogliono, per Dio!

Unione buona volontà ed affetto pel bene pubblico, necessitano per ottenere l'aiuto; ciò che pur finora difetta non poco. Riguardo ai mezzi finanziari, sono certo che a S. Giorgio non mancherebbero, ed il paese sarà perennemente grato a quelle persone che adoprando con tutti i mezzi possibili ottengono il pubblico vantaggio possibile, e non a coloro che si limitano a pure chiacchiere e vane promesse.

Sequale, 20 (rit) — Scuole — Siamo quasi giunti alla fine del semestre, e le scuole tutte del Comune sono ancora sprovviste del solito calendario scolastico.

Sarebbe ben ora che l'Autorità scolastica superiori provvedessero onde togliere degli inconvenienti che succedono di frequente fra Ducenti e le Autorità locali.

Si gira la presente a chi si aspetta.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

IACOPO STELLINI

e la filosofia sociale della scuola positiva

(Segue - v. n. di sabato)

Me con questo il Mill e lo Stellini intendevano certo rammentare il vecchio metodo a priori; poichè il fondamento della positività e della esattezza delle cognizioni rimase per essi sempre il medesimo, cioè l'esperienza (4). Difatti lo Stellini da questo principio ricavò subito una conclusione importantissima, che cioè, siccome la scienza deve ammettere soltanto ciò che cade sotto i sensi, vale a dire il solo fatto, è inutile ed impossibile occuparsi della assenza, perchè queste trascendono assolutamente la sfera del nostro conoscimento.

È questa verità la quale era balenata già ai filosofi della nuova accademia e più modernamente a David Hume e che mandava in frantumi una delle costruzioni più care della metafisica medievale, egli la enunciava chiaramente in più luoghi: «Noi non percepiamo noi: sensi, tutte le cose che sono fuori di noi, né di quelle che col loro mezzo sono percepite, acquistiamo una cognizione chiara e determinata intorno alla loro ultima natura (5)». «La cotidiana esperienza dei sensi l'uomo viene ammaestrato che mediante il corpo, trovasi in certo modo ad aver relazione con tutta la natura. Per la quale relazione avviene egli, non potendo contemplare le cose nelle loro forme originarie e penetrarne l'intima essenza, ne conosce i fenomeni e le loro leggi di affinità, di azione e di reazione reciproca. (6)».

Lasciata adunque da parte la ricerca della natura intima delle nozioni assolute e delle cause finali dei fenomeni che il metafisico dice di aver il privilegio di comprendere, egli si occupa unicamente a scoprire, mediante l'osservazione e il ragionamento, le relazioni invariabili e inondizionabili che legano assieme i fenomeni dell'universo, a titolo di antecedenti e di conseguenti.

Il qual pensiero è espresso un po' involontariamente dallo Stellini così: «Essendo che la ragione si diletta di ciò che è ordinato e connesso, in guisa che, sebbene risulti di molte cose fra loro diverse, pure, per la loro somiglianza, può rappresentarsi sotto uno stesso modo ed una sola forma; così avviene che, qualunque oggetto le sia proposto a esaminare, essa lo paragona con ciò che meglio conosce e si ha reso più famigliare, e, seguendo i rapporti di somiglianza, riesce con vincolo comune tutte le cose (7)». Ed ecco rivendicato in tutta la sua pienezza il diritto dei fatti e il positivismo della filosofia moderna, la quale differisce dall'antica e dalla cristiana appunto per ciò che non istudia se non i fenomeni, e trascura le essenze, come quelle a cui la ragione umana non perverrà mai, essendo esse di troppo superiori alla sua potenzialità.

Arrivato così fin da principio a risultati tanto felici, lo Stellini cercò anche meglio che il metodo della sua indagine fosse il più possibile rigoroso e obiettivo. «In questa nostra indagine — egli ci avverte — per riuscire a buon esito è necessario con ogni sforzo sollevare l'animo sopra i sensi avvinti alle voluttà, reprimere le passioni che ottenebrano l'intelletto e perturbano o tolgono ogni retto consiglio: accuratamente rindare le opinioni che, furtivamente insinuati in noi fin dalla fanciullezza, si hanno per il più conformi alla natura o confermate dalla consuetudine e dal consenso di molti, non cadono in sospetto d'essere erronee; quindi con la meditazione continua sopra le cose intelligibili corroborare e mettere in guardia la ragione contro le immagini sensibili, che abbellite da fallaci apparenze ed apprezzate dal volgo, vengono al nostro animo dall'esterno e lo dominano tiranicamente. Delle quali disposizioni e presidi abbisognano tanto più tutte le altre scienze, quanto sono attrose più le domande e le vuole poi l'Etica quasi per suo speciale diritto» (8).

Anche Francesco Bacon raccomandava che l'esperienza e l'osservazione fossero purificate; ed anzi tra le fallaci anticipazioni della mente dello Stellini e gli *idola del Nouum organon* c'è una certa analogia.

Bisogna confessare però che l'enumerazione del Nostro è più incompiuta; forse perchè non intese farne veruna. I sensi avvinti dalle voluttà e le passioni che ottenebrano l'intelletto e perturbano e tolgono ogni retto consiglio corrispondono agli *idola speculati* di Bacon, che appunto hanno origine dalle particolari individualità di ciascun uomo, quantunque, a vero dire, alcune passioni abbiano una loro non soltanto individuale,

La CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco o nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferre-China-Rabarbaro tonico-digestivo-purificante

ma anche siccome Le opinioni conformi alla natura corrispondono agli idola tribus i quali hanno motivo nella imbecillità dell'umana natura in generale. Le opinioni conformate dalla consuetudine e dal consenso di molti sono gli idola fortis, quelli cioè tradizionali e che sono particolarmente in un luogo e in un tempo. Degli idola theatri, cioè della nobiltà che non è se non si gabellano per verità, non c'è traccia nell'umanità né nell'infanzia. Se lo Stellini, sia riuscito veramente a appoggiarsi delle credenze del suo convento e delle opinioni furtivamente introdottesi in lui fin dall'infanzia innocente e passiva, avremo campo di veder meglio in séguito. Per ora dobbiamo essergli grati di averci almeno additato le principali cause che incampano in ricerca della verità e ritardano il progresso scientifico, in quelle autocezioni mentali che, interponendosi fra la ragione e le cose, ne contrastano l'intendimento.

E che egli si sia sforzato di trattare quanto poté spassionatamente la sua materia, lo prova l'aver egli abbandonata la rivelazione e l'autorità per mettersi sulla via vera dell'osservazione diretta e accurata dei fatti; sulla via quindi che sola permetteva di elevarsi al di sopra e al di fuori di qualsiasi preconcetto.

È veramente egli parte della tabula rasa del Locke, e nega che «le idee del giusto in noi siano innate» (9). D'originario, di innato non possono essere nell'uomo se non le tendenze e le attitudini dell'organismo e le specie del sistema nervoso, siccome mezzo di produzione di tutti i fenomeni psichici. Egli nega pure che la legge morale sia opera d'una qualche convenzione, d'un patto; e ammesso così, implicitamente, ch'essa non sia altro se non una formazione naturale, veniva di per sé la conseguenza che fosse necessario studiare il modo con cui essa si è sviluppata progressivamente svolgendosi nella storia l'idea di giustizia. Mi pare - dice egli - di dover ritarare le cose fin dalla loro origine e seguirle nel loro graduato svolgimento e progresso» (10). «Perocché, come vuole avvenire nelle cose fisiche, dove noi, ignorando gli originali elementi e la loro successiva aggregazione, niente possiamo conoscere e affamar con certezza intorno la natura intima degli oggetti che si offrono all'occhio sotto mille varie forme; così avverrebbe negli studi delle cose pertinenti alla morale, se, investigando le aberrazioni dell'umano facoltà nel più lontano lor deviare, lasciassimo di considerare la prima origine e il graduato sviluppo di essi» (11).

(Continua).

SATURNINO FRESCHI.

4. «Le scienze si dicono positive quando manovano dai fatti e procedono alla ricerca delle leggi di questi fatti unicamente coi dati dell'osservazione e dell'esperienza e manovano un processo induttivo-deduttivo tanto circospetto e così disciplinato - principalmente nel secondo suo lato, quello della deduzione - da trovare nell'esperienza stessa la verificazione e la riprova delle teorie, le quali perciò non possono riuscire delle visioni immaginarie, né restare come decomposte in un mondo astratto».

(E. Schopenhauer, La filosofia positiva e gli ultimi economisti inglesi, Milano, Hoepli, 1876, pag. 176-177).

5. Jacopo Stellini, Opere di filosofia morale e civile, trad. e ed. di F. Mestica, Rimini, 1882, vol. II, pag. 85. Avverte che di questa traduzione non riportò sempre i passi fedelmente, ma alcune volte ho creduto che è la di ritoccare per ragioni molto ovvie. Ed è davvero peccato che delle opere stelliniane s'abbiano solo traduzioni ormai vecchie stantie.

Perocché ciascuna idea filosofica, mentre da una parte si lega al passato, dall'altra si congiunge coll'avvenire (Il Leibniz diceva che il presente è figlio del passato e gravido dell'avvenire); e perciò soltanto oggi il pensiero dello Stellini può venire compreso veramente in tutta la sua larghezza, perché soltanto oggi esso ha ricevuto quell'ultima esplicazione di cui era capace.

- 6. Mestica, Op. cit., II, 59.
7. Op. cit., I, 18.
8. Op. cit., II, 193, 194.
9. Mestica, op. cit., II, 174.
10. Op. cit., I, 15.
11. Op. cit., II, 79, 80.

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagnola - Trifoglio violetta - Vena altissima (Elaton) Loietta - tutta merce nostrana decussata e senza adulterazioni.

Tiene pure anche delle qualità inferiori, e maschi per le formazioni di prati, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Udine, Via dei Teatri n. 15. Regina Quargnolo.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 811. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 6 alle 10).

Il nuovo Manicomio

Quando si farà l'inaugurazione. - Il trasporto degli alienati.

Sappiamo che l'apertura del nuovo Manicomio fu deliberata dalla Deputazione Provinciale, in accordo col prof. Antonini, per l'11 aprile prossimo, e poca in cui tutto sarà pronto.

All'inaugurazione, la quale naturalmente avrà carattere semioffizioso ed austero, saranno invitati i Consiglieri Provinciali, il Municipio di Udine, e l'Autorità.

Per un paio di giorni, poi - crediamo - la visita al Manicomio sarà concessa anche ai privati cittadini che desiderano farsi un'idea del progresso della scienza e della cura manicomiale, dei sistemi adottati, dell'ambiente - così diverso dagli antichi - preparato ai poveri dementi.

I primi malati di cui si farà il trasporto sono quelli - circa 80 - attualmente ricoverati presso l'Ospedale Civile.

Poi - e questi saranno i trasporti più delicati e laboriosi - i circa 60 del Manicomio di Venezia (meno alcuni in condizioni tali da non potersi trasportare); i 30 circa ricoverati a Pordenone.

Il rimanente dei posti disponibili (per ora, fino a 250; più tardi fino a 300) saranno per le nuove accettazioni; oltre s'intende, lo speciale comparto dei paganti.

Gli alienati della nostra Provincia, come è noto, sono 800; ma rimangono sempre le succursali di Palmanova, Gemona, S. Daniele, Sacile.

Il riposo festivo

per gli impiegati comunali

Si dice che la Giunta avrebbe deliberato, in relazione ad analogia domanda degli impiegati comunali, di concedere bensì il riposo festivo agli impiegati stessi, ma aumentando di un'ora l'orario dei giorni feriali.

Francamente, se la cosa sta così si persuade poco.

Noi comprenderemmo che si trovasse impossibile, per l'indole delle mansioni, l'assoluta sospensione del lavoro nei Municipi - come nelle Poste, nelle Ferrovie ed altri servizi pubblici - e crediamo anche che molte ragioni in questo senso possano rendere seriamente perplessi; che la chiusura assoluta degli uffici municipali non sia compatibile con le necessità di parecchi servizi (per esempio: quello di Anagrafe, per le denunce e di stato civile, l'ufficio sanitario, per le denunce di morte e disposizioni dei funerali, ecc.)

Ma, insomma, o si può concedere questo riposo festivo - o non si può. Nel secondo caso, nessuno soprappiù di lavoro feriale può compensare.

Nel primo, l'aumento d'orario - che porta una somma di sei ore, di fronte alle 3 che si perdono - rassomiglia proprio un po' all'usura, come altri ha osservato.

E contravviene - per gli impiegati in pianta - ad un patto essenziale del contratto d'impiego.

Sicché ci sembra che sia da pensarci su.

E forse la soluzione buona sta in un servizio di turno, nel quale si provveda anche nei giorni festivi ai servizi imprevedibili, e solo saltuariamente gli impiegati per turno perdano il beneficio di una domenica.

Avavamo scritto quanto sopra, quando ci risultarono inesatte le informazioni ieri comparse in qualche giornale, ed esatte invece le seguenti:

La Giunta ricevete il Comitato dell'Associazione fra gli impiegati comunali, il quale interessandosi alla questione del riposo festivo ed accettandolo come stabilito dalla Giunta, osservò che gli impiegati desideravano mantenere l'attuale orario invernale, e cioè dalle 9 alle 4 coll'intervallo di un'ora di riposo al mezzogiorno.

Riguardo all'orario estivo accetterebbe l'aumento di un'ora di servizio, e cioè dalle 8 al mezzodì e dall'una alle 4.

Il regolamento prescrive sette ore intiere di servizio.

Quindi, con la nuova combinazione non si tratta di aumentare l'orario di un'ora quotidiana; ma di disciplinarlo e regolare osservanza.

La Giunta promise di occuparsi dell'argomento, riservando le deliberazioni definitive.

Delinquenza precoce. Il tredicenne Guio Ziliapi di Luig, pregiudicato, da soli pochi giorni uscito dal carcere venne ieri nuovamente arrestato per furto di un manubrio di una pompa di inaffiamato, del valore di lire 10.

La conferenza Crispolti al teatro Minerva

Se non un teatrino (neanche confrontato, per esempio, con la serata Ferr) un bel teatro; popolato, se non affollati poltrone, palchi, platea, gallerie; quasi vuoti soltanto il loggione. Naturalmente, gran corso di di pratti - Di quanti pratti, giurati da ogni parte della provincia! - e molto balzasso.

Alle 20.35 si affolla, salutata da tenue applauso di cortesia, Filippo Crispolti.

Simpatico l'aspetto, di bell'uomo, elegante, signorile; bella voce, sonora; gesto invece poco oratorio, di idrodrammatica di seminario.

Il conferenziere legge, sfogliando man mano il fascicolo di cartello.

Incomincia col noto episodio delle Prigioni: quando Pellico e gli altri prigionieri, di passaggio a Udine per lo Spielberg, all'Albergo d'Italia trovano quel «cosentino» travestito da fascioli (è noto che fra quelli era Andrucci), aiutato e generoso venuti a portare ai martiri della patria la furtiva stretta di mano.

Se s'è qui, fra i vecchi - dice - alcuno che non ha conosciuto allora Silvio Pellico, a lui mi rivolgo, perché dica se la figura quale lo - pellegrinando per l'Italia e commemorare l'attore delle Prigioni nel suo cinquantenario - mi rappresento e descrivo, sia fedele.

Poi entra nell'argomento, rilevando che la caratteristica di Pellico fu l'attività, la mitosa; essa risulta da tutto il suo libro, riboccante d'affettuosità di figlio, e d'amore; dai notissimi episodi della prigionia; il ragnò, le formiche, Zanze, la Maleduca, Orsoleni, ecc.

In questa caratteristica è la ragione del successo del libro delle Prigioni, che trovò tanta rispondenza d'anima - libro che lo fece non meditato, ma da migliaia di anime amato.

Su questo unico punto insiste e si diffonde tutta la prima parte della conferenza: l'idea, fredda e senza voli di lirica commotiva, senza novità di concetti o profondità di analisi impressionanti - questa parte passa fra la tranquilla attenzione dell'uditorio, come suol dirsi, «senza infamia e senza lode».

Ed eccoci al bis. «Silvio» - continua il conferenziere - «A proposito: curioso il fatto di chiamare il commemorato confidenzialmente col nome di battesimo a suo tempo, dunque, sentivamo il chiarissimo Crispolti commemorare Manzoni, Giusti, Barotti chiamandoli... Sandro, Peppino, Gianluigi».

«Silvio», dunque, affettuoso coi parenti con gli amici, coi compagni di scuola, ora però - prima - dominato dalla passione, dall'ideale politico. Eppure - dopo - fu affettuoso anche verso i carcerati».

Perché? Il potere della religione? l'impegno del perdono? Ecco l'intervento di D'O.

E qui il conferenziere si abbandona ad un po' di scetticismo, descrivendoci il via via della fede, che sale dal cuore alla mente, per ricadere dalla mente al cuore.

(In questo momento dalle gallerie si sente una poco cortese interiezione che rassomiglia straordinariamente ad uno sbadiglio, sollevando un po' di movimento.)

Si nota, intanto, nel palco n. 4 a pezzano, un bel pretone placidamente addormentato.

La religione, continua, diede «Silvio» il patriottismo cristiano, che è il patriottismo vero - l'ideale politico cristiano, che vuole i popoli liberi e fratelli (Già per esempio l'ideale politico papale che chiamava i «fratelli» d'olt'alpe alle invasioni, all'oppressione dei «fratelli» italiani).

Descrive la mansuetudine con cui «Silvio» negli ultimi tempi (Quando, poverello, dal mole, e dall'infessione bigottosa di quella sua marchesa di Barolo era stato ridotto a così misere condizioni di sphyll!) guardava l'Austria e la sua tirannide.

C'è la frase, unitagli in una specie di sub delirio: «L'imperatore che mi condannò era in buona fede!».

(Il conferenziere non trovò prudente citare gli Udinesi anche l'altra frase del povero Pellico dettato dalla precoca senilità: «Sul Veneto l'Austria può accampare il diritto di prescrizione» - ?)

Passa a spiegare come e perché - fra molta dubbiozza - per le insistenze del ononico e della marchesa - «Silvio» si decise a scrivere le Prigioni; ha una frase felice, rilevando che due libri - di quei tempi - rimangono ed emergono, letti ancora avidamente: il libro della mansuetudine visitata, e quello della mansuetudine insegnata - Le mie prigioni e I promessi sposi.

(Primo, non immenso, applauso; il prete del num. 4. si desta).

La conferenza conclude; ha un minuto di appello ai ricordi dei vecchi; ora cerco noi ricordi miei. E i ricordi suoi si riferiscono ad una visita da lui fatta nel 1884 ad un discepolo venerando frate in un convento di Chieti; quel frate era fratello di «Silvio». Egli rivede la figura del frate delegante lentamente nell'ombra del chiostro; e gli pare di avere raccolta in quella visione la sua parte del testamento di «Silvio».

Procuriamo - finisce - che si rinnovino per tutto nostro in Italia la schiera dei giovani, oggi assottigliata, somiglianti a «Silvio» (A Silvio Pellico giovane, si a quello della marchesa Barolo, dell'imperatore in buona fede, dei «diritti dell'Austria sul Veneto», ah no, per Dio! La povera Italia starebbe fresca!!!).

L'uditorio largisce al conferenziere l'applauso del finis, e s'olla commentando.

Il pubblico protestò a mugug, morlino. La parola che domina fra le commotive uscite è una sola: «Delusione».

Caro, la reale impresa che ha preceduto la conferenza Crispolti, e la schietta ripetizione di forte pubblicità che egli si è operosamente conquistata - potè Filippo Crispolti a certamente uomo d'ingegno e colto - davano diritto ad aspettare di più, assai di più.

Ma, insomma, questa conferenza stessa - come la miserevole fine spirituale del povero Pellico - non verrebbe forse a conferma della miseria intellettuale del clericalismo, dell'arrampicamento, della sterilità; cui esso adduce anche i belli e forti ingegni?

Noi amiamo immaginarci il successo, anche diverso di una conferenza di un Crispolti che - libero nell'espansione del culto ingegno e del fervore cuore - avesse potuto, a lume di patriottismo civile, con bagliori di figura rivoluzionaria, illuminare la figura di Silvio Pellico quale fu nei giorni della salute e della forza, e con spietata aculei denunciare le cause atrofiche e le suggestioni begghine che l'ebbero ridotta precocemente alle sembianze della triste palinodia!

IL COMMENTATORE.

I vegetariani

La conferenza del dott. Giulio Cesare su «I vegetariani» è benefica e per iniziativa della «Dante» avrà luogo uno degli ultimi giorni del mese.

Molta è l'appetibilità, trattandosi di un argomento nuovo per la nostra città e di un conferenziere altrettanto dotto quanto brillante.

La conferenza Manigliano non venne ancora fissata, attendendo alla condizione della libertà del Minerva. Si terrà in una delle prime sere in cui il Teatro sarà libero.

Lavori femminili friulani ammirati a Padova

Nella Provincia di Padova di ieri sera leggiamo:

Sotto il patronato delle signore: Iole Moschini Bisgin, Luina Cittadella Vigarzer, Vittorina d'Ancona Sireni, Cia Giusti Cittadella, Maria Giusti Giustini, Maria Papafava Bracceschi, Giulia Prodocimi Gott ed Emma Linder Ermadora; si è aperta ieri nelle sale della Croce d'Oro, grazie all'ospitalità del sig. Simonich, una simpatica, artistica, gentile esposizione di lavori femminili provenienti dalle scuole cooperative di Brazza (Friuli).

La regolarità minuscolissima del tratto, il gusto, la ricchezza dei disegni; fanno restare pieni di ammirazione ed incitano ad acquistare gli eleganti oggetti da corredo, morlett, servizi completi a cui le gentili fanciulle del Friuli dedicarono giorni e giorni di assiduo lavoro.

Non si può fare una descrizione adeguata della bella esposizione; bisogna vederla per apprezzarne l'alto valore. E' da ricordarsi che questa industria trae origine da una prima scuola formata quindici anni or sono dalla contessa di Brazza. Da una piccola accolta di allieve si venne ad una vera industria paesana fiorente in molti comuni del Friuli, e Padova, sempre pronta alle nobili imprese, da oggi un pratico contributo a suoi vantaggi commerciali.

Camera di Commercio

Per la prossima seduta del Consiglio vennero gli argomenti già pubblici così aggiunti i seguenti oggetti.

Domanda di medaglia per le Mastre di bovini di S Vito al Tagliamento e Motta di Livenza.

Biglietti di andata e ritorno. Proposte del cons. cav. Lacchin.

Nomina dei delegati all'Assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio.

Un brutto - certo Codernaz Basilio di anni 24 da Zivacco - venne ieri tratto per arresto perché in Giardino, alla presenza di alcuni bambini, commetteva atti osceni.

Società operaia generale

L'assemblea di stesera

Questa sera, alle ore 8 e mezza, sono convocati in assemblea di seconda convocazione i soci della Società operaia per discutere e deliberare su un importantissimo riforma allo Statuto sociale.

Per la validità delle deliberazioni la seconda convocazione s'richiede il 10% dei soci aventi diritto a voto, cioè 148 presenze.

Confidiamo che tale numero si possa raggiungere, tenendo presente che alla prima convocazione s'inditò del presenti raggiunse quasi il 200.

Per il Teatro Nuovo

Ieri alle 5 s'è l'annunzio abbozzamento fra la Presidenza del Comitato del Teatro Nuovo ed una rappresentanza della Giunta, circa il fudo comunale su cui il reclamato Teatro dovrà sorgere.

La Presidenza espone le proprie aspirazioni, in merito alla quale la Giunta discuterà nella seduta prossima.

Beneficenze

Da una incognita signora in ricorrenza di 2 tristi anniversari pervennero alla Colonia Alpina L. 90.

Il Comitato vivamente ringrazia. Una benemerita signora, che desiderava non essere nominata, in occasione di per lei tristi anniversari elargì a questa Casa di Ricovero lire 40.

La Propositura riconosciuta ringrazia. A mezzo della «Patria del Friuli» pervennero alla «Scuola e Famiglia» le seguenti offerte:

Lire 30 da una signora in occasione di un tristo anniversario e lire 10 da un signore per gentile favore ottenuto.

La Presidenza purga sentiti ringraziamenti agli incogniti donatori.

La Signora dal Comitato Prototora dell'Infanzia hanno versato lire 38 al Comitato stesso per la Colonia Alpina, quale contributo in sostituzione di una corona al compianto dott. Glorioso D'Agostini, benemerito della Colonia.

Il Circolo Speleologico ed il senatore di Prampero

Ieri a sera ebbe luogo un'adunanza del Consiglio direttivo del nostro Circolo Speleologico ed Idrologico. Fu deliberato all'unanimità su proposta del Presidente un voto di ringraziamento all'on. Senatore co. Antonino di Prampero per le molte sue benemerite verso il Circolo stesso. Recentemente trovatosi a Roma in lungo e in largo colto da un grave e studioso nostro Re, ebbe a fornire a S. M. ampia e dettagliata notizia intorno all'impresa del Canigou cui il Circolo sta per adoperarsi col l'appoggio morale di Istituti scientifici e di esiti oncolati. Fu soprattutto in seguito a tale colloquio che S. M. si decise di donare anch'esso nell'impresa colla generosa somma di L. 1000.

Le voci del pubblico

Echi del convengo filossericco

Spettabile Redazione del «Friuli» - Riceviamo la voce di molti delegati al Congresso filossericco di oggi, protesta vivamente contro la castorazione di ogni discussione sugli ordini del giorno II. e III. fatti dall'ultimo Presidente del Congresso ed amico G. B. Caruzzerani.

Il II. e III. ordini del giorno erano, per l'opinione della zona italiana, i più importanti e richiedevano per ciò una natura e profonda discussione. Frangere il 7. giornale di far cenno di ciò.

G. Pratlina - delegato.

Francamente pare anche a noi che non così ampia come l'importanza dell'argomento lo richiedeva sia stata la discussione.

Che però può attribuirsi alla ugufer, mità di vedute - interpretare valoroso il prof. Cavazza - sull'interessante problema.

Ad ogni modo ci sembra che alcuna accesa possa farsi alla presidenza che non passò alla votazione se non quando nessun altro dei presenti ebbe, sui proposti ordini del giorno, a chiedere la parola.

Una proposta alla Camera di Commercio

Ci scrippò.

Non potrebbe la benemerita Camera di Commercio pubblicare il resoconto stenografico dell'importante riunione di ieri l'altro sull'inscrizione degli operai alla cassa di Previdenza?

Alcuni operai

Troviamo ottimo il desiderio e non dubitiamo di vederlo soddisfatto.

Una gita. Stamano, verso le 8, dal Giardino Grande, alcune «Giardiniere» in tenuta estiva partivano, portando una lista brigata di signori e signore.

Metà della gita San Daniele e Pinzano; l'altro al castello di Pinzano. Angurii di propria istruzione e di ritorno acciutto, quali erano lasciati sperare sotto gli auspici tepori primaverili di questi ultimi giorni.

La Giunta Provinciale amministrativa ha, sulla sua ordinaria seduta di sabato, presa le deliberazioni seguenti:

Affari comunali. Ravanello. Approvata la concessione di combustibili ai naturali delle frazioni e di piante schiantate ad uso fabbrica. Tracoli di Sopra. Approvata la divisione di beni incolti fra le famiglie delle borgate Selva e Stalligia. Tramonti di Sotto. Approvato l'aumento dello stipendio al segretario. Eneomonte. Approvata la modifica al regolamento di polizia urbana. Majano. Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta del bilancio 1904. Preposto. Approvata la condotta medica per la generalità degli abitanti. Tauris-Ardej. In seguito alla vertenza fra questi due comuni per lo sgombero delle nevi lungo la strada che li congiunge, fu affidato il comune di Ampezzo ad emettere il mandato di L. 245.80. Ravignano. Avviso di non approvare il regolamento per la tassa vetture e domestici. S. Giorgio di Nogaro. Autorizza l'emissione del mandato d'ufficio dei contributi e stipendi alle guardie forestali. Opera Pie. Pradamano. Congregazione di Carità Approvato il servizio di Tesoreria. Udine. Casa di R. covero. Approvata la rinnovazione delle affittanze; non approvata la vendita della casa in via Sottomonte n. 5 e 7; rinviato con osservazioni un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1904 e preso atto di un prelevamento dal bilancio 1903. Cividale. Accollata al Comune di Polcenigo la retta per spedalità di Francesco Zancat. Raveo. Forai di Sotto, Pinzano e Lettizza. Approvati i bilanci 1904 delle Congregazioni di Carità. Cordovado. Asilo Infantile Cuccolini. Approvata la cancellazione di ipoteca. Cividale. Monte di Pietà. Preso atto del prelevamento dal fondo di riserva. Latisana. Asilo Infantile De Egragia Gaspari. Approvata fondazione. Udine. Approvato il bilancio 1904 dei legati di beneficenza della chiesa del Castello. Rivignano e Polesigò. Approvato il bilancio 1904 delle Congregazioni di Carità. Udine. Congregazione di Carità per il legato Venturini Dalla Porta. Approvata la cancellazione d'ipoteca.

Una nuova cartolina illustrata è uscita in questi giorni, e si vende a beneficio della « Dante ». Una famosa figura angelica campeggia librata nei cieli, portando nella sinistra il volume della Divina Commedia; con l'altra protende l'alloro sulla testa di Dante, circondata di luce. Le margine gli stemmi di Trento, Trieste e Gorizia. Sotto si leggono i cari versi proibiti: Si conia Pola presso del Quarnero Che Italia chinò e suoi termini bagnò. Peccato che il secondo verso è stampato sbagliato: « Che l'Italia... ». La cartolina si vende a 10 centesimi. E' opera di alcuni studenti. Per l'opera più da noi raccomandata si pervennero altre 4 lire: 2 da P. Z. e 2 da una signora.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. Questa sera, terza rappresentazione straordinaria della Traviata. Giovedì 24 quarta rappresentazione. Prezzi: Ingresso platea e loggia L. 1.25. Studenti muniti di tessera, idem, signori sott'uffici e piccoli ragazzi lire 1. Portona (oltre l'ingresso) 1. 3. Sedili riservati 1. 1. Loggione cent. 60. Falco in I. o II. loggia lire 10. CRONACA DELLO "SPORT". La caccia al daino a Roveredo. La prima riunione della serie di Associe a cavallo indetta dalla Società Trevigiana sulla splendida brugheria di Pordenone, riuscì oltre ogni dire brillante. Seguono il Master signor avv. cav. Jean de Meheil, tre distinte amazzoni (baronessa Treves-Trieste, signora Todesco, e donna Annetta de Micheli). Notiamo inoltre, fra gli abiti rossi, i seguenti signori: col. de Lazzara, avv. Giuseppe Trieste col fratello Gabriele ed il figlio Guido, Riccardo Ancillotto, Silvio Colletti, Ovidio Camillotti, marchese Centurione, Mario Volpi, capitano Salmoiraghi, tenenti Soglia e Dolfin dei carabinieri di Vicenza, tenente Tedesco delle batterie a cavallo, ed altri ancora di cui non ci fu possibile segnare il nome. L'Huntsman sig. Presti guida 13 coppie di splendidi cani, il daino, condotto nella solita gabbia da Roveredo ad Aviano, viene lasciato in libertà sulla prateria in direzione di S. Leonardo. La muta intanto procede a lenta andatura e traverso la brugheria, causa lo scent cattivo — e dopo un

lungo e paziente lavoro di ricerca viene trovata la pista buona in vicinanza di S. Martino di Campagna. L'andatura si va accelerando, si passano fossi, e spallette che proiettano qualche bel salto, si passa a destra del cimitero di S. Martino, finché si grida il tally ho ed il daino è preda dei cani dentro ad un fosso in prossimità dell'abitato. In tutto, due ore di caccia — per niente faticosa — Terreno ottimo — Medico giorno di sport. Gli onori delle zampe toccarono agli Ufficiali del distaccoamento di Sanio, ed al sig. Sellenti (figlio dell'egregio Procuratore del Re di Pordenone) che seguì la caccia... in bicicletta, armato di macchina fotografica!!! Lunedì, ora 15 — nuova giornata di caccia con appuntamento a Roveredo.

FRA LIBRI E GIORNALI. Il Libro Pensiero Internazionale. Bollettino quindicimale dell'omonima Associazione, edito a Bergamo dal prof. A. Ghisleri, contiene nel suo numero ultimo il resoconto del Comiti di Padova, Venezia, Bologna, e delle accoglienze fatte all'on. Fournmont, Segretario Generale della Federazione venuta in Italia per gli opportuni concetti per il grande Congresso Internazionale che si inaugurerà a Roma il 10 Settembre prossimo. Il Bollettino annuncia che gli iscritti all'Associazione Italiana superano già i 1700; che nuove sezioni si vanno costituendo a Genova, Torino, Alessandria, Napoli, Sicilia. Istruzioni e schede si spediscono a richiesta dal prof. A. Ghisleri, segretario del Comitato Italiano, Bergamo.

Calidoscopio L'onomastico — Domani, 23 marzo, S. Felice.

Edomero storico (Per ripartire all'omissione di una parte, ripetiamo integralmente l'Effemeride di ieri).

BORIN GIOVANNI. 21 marzo 1904. — Nel pomeriggio di questo giorno si combatteva accanitamente alla Strozza (Novara) tra le truppe sarde del generale Bes e le austriache di Strassoldo Wollngomath e Schanz. Il 17 reggimento (Aqui) aveva caricato a respinto più volte gli austriaci, quando alcuni squadroni di ussari Radezky si rovesciarono come un fiume sulla fronte della fanteria italiana. Fu allora che il 28 Reggimento temporaneo, comandato dal colonnello Gindini, attaccò con forza tremenda in cavalleria e i cacciatori austriaci accorsi a sostenerla e mantenendo lo slancio diedero tempo a due squadroni di Piemonte Reale comandati dal conte di Villanovina di caricare alla loro volta e mettere in completo disordine i nemici. In questo scontro Borin Giovanni friulano, da poche settimane volontario del 28 reggimento dopo aver fatto prodigi di valore, ferito continuava a combattere ed invitato a farsi trasportare nell'ambulanza vi si rifiutò « perché bisogna che io inaghi a questi miei compagni le strade del mio paese ». Aveva appena pronunciato queste parole che un nugolo di ussari gli fu sopra e spirò schiacciato scuotendo fino agli estremi il suo fucile in aria. (D'Agostini, Ricordi militari p. 290). Ne parla il Comencini a pag. 15 della sua Memoria sui morti per la patria e dice il Borin essere probabilmente di Bicinicco.

22 marzo 1904. — Livio Settimio ristabilì la comunità di Pordenone nella giurisdizione di prima istanza con diritto alla elezione del podestà. Candiani in Ricordi cronistorici (pag. 66) accusa al fatto ed all'anno non specificando il giorno, che nel 1888 per laurea del prof. Emanuele Vitale fu pubblicato il documento trascritto dal Ioppi, e l'Occioni Bonifazio (Bibliografia friulana 4-1459) così lo riassume: « Del governo di Bartolomeo d'Aviano (1508-1515), la comunità di Pordenone, oppressa dai suoi lugobonisti, non ebbe a lodarsi e nemmeno della reggenza ottenuta dalla madre Pantasia Baglioni, a nome del figlio Livio. Finalmente la lagnanza dei sudditi si fecero strada e nel 22 marzo 1520 sotto il nuovo podestà Liberale Tuzza di Pordenone, il comune ottenne la restituzione degli antichi privilegi, pur rimanendo sotto la signoria di Livio fatto maggiorenne il quale morì nel 1537 ». Per gli assidui del Friuli non si tratta di cosa nuova poiché ne parlammo in affare del 1903 il 10 luglio, come giorno anniversario della nascita di Livio Settimio (del 1514).

Soluzione della Soiarada precedente: Mari-ago. Soiarada: I. — Sempre pronto all'ardue imprese. II. — Si di popoli il primo è. III. Molte in mar braccia ha distese. Furlan paese, con questi tre, Seppa soffrire, ma non ode.

AVVISO. Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifattura del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercato Nuova (S. Giacomo) N. 2 (angolo impetto al negozio Cantarutti) si prega render noto che col giorno di lunedì 14 corrente ha intrapreso la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo. Non dubita di rendersi onorato da numerosa clientela offrendo reali vantaggi per articoli di vera fiducia. Con ogni considerazione. Valentina Billant. Udine, marzo 1904.

Interessi e cronache provinciali. Budo, 21 (Min.) — Teatrale — Da vari giorni lavora qui a Budo la compagnia drammatica Salvatore Dreoni. Gli attori sono bravi, specialmente il capogioia Salvatore Dreoni, che così bene sa investire della propria parte. Peccato però che il pubblico sia scarso e che manchi così l'incoraggiamento da parte dei drammatici. Ieri sera e oggi pubblico abbastanza affollato. Si spera che in avvenire non mancherà coloro che possono dare agli artisti aiuto morale e pecuniario. Tolmezzo, 20 — L'infanzia di sgraziata. — L'altro ieri a Liaris, frazione del Comune di Ovaro, la bambina Maria Tiofio d'anni 2, consegnata ad una zia della madre, dovendo questa allontanarsi dalla casa per lavori campestri, eluse la vigilanza della zia e ritornò nella propria abitazione. Nella cucina ardeva ancora il fuoco: la Maria si avvicinò di troppo alle fiamme, le quali la investirono. In tale stato uelò sulla strada, dove fu prontamente soccorsa. Il medico la risuscitò delle gravi ustioni alla regione addominale. Le elezioni alla Società Operaia. — Siamo qui in fretta i risultati delle elezioni alla Società Operaia. Presidente sig. Giovanni Grassani, vice presidente sig. Ciani Gio Batta, consiglieri i sigg. Rapuzzi Giovanni, De Crigui Romano e Busolini Augusto. A domani una particolareggiata relazione.

Cividale, 20. — Recitazione di poesia friulana. — Ieri sera alla recitazione delle poesie friulane del signor Antonio Mattioni di Medeuzza, assisté scarso uditorio. Il successo quasi nullo. E' meglio esser franchi può dire che abbia influito sull'animo sraggiato del Mattioni l'ingrato responso dei suoi concittadini. Forse a sala... piena, la lettura più corretta, e più spedita, di quelle sue poesie ad uso Zorutti, potranno anche piacere. Così come vennero lette, no, francamente no.

22 marzo. Promozione. — Abbiamo da fonte privata ma sicura, che l'amico carissimo Andreucci Sr. Emilio venne promosso agente, con destinazione a Cividale. Al simpatico e buon Andreucci le nostre congratulazioni. Oltre la nostra, egli gode le simpatie di tutta Cividale, che da circa due anni lo ha ospitato gradito.

E MERCATALI dir. propr. respons. Ringraziamento. Le famiglie Baldovini Luvazzi, riconoscenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro diletta ed indimenticabile Antonietta, ringraziano dal più profondo del cuore tutti distintamente, assicurando la loro perenne gratitudine. Speciale ringraziamento poi, porgono alle nobili famiglie dei Conti Francesco e Marco Colombatti per aver con atto munifico accolto la diletta Salma nel loro tumolo.

La moglie Luigia Benia, i figli Rino, Giulia, Carlo e Margherita, il fratello sac. Luigi ed i parenti tutti partecipano coll'animo straziato la morte oggi seguita coi conforti religiosi, del loro caro Filippo nob. Narducci. Cavaliere della Corona d'Italia. I funerali avranno luogo alle ore 15 di mercoledì 23 corrente. Non si mandano speciali partecipazioni e si prega essere dispensati dalle visite.

S. Daplele del Friuli 21 marzo 1904.

D'affittare L'ANTICO NEGOZIO ex GIACOMELLI Piazza Mercantonovo Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltramo.

Acqua di Petanz. autenticamente preservatrice della salute. dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagliente, medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirici medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lajponti medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

PIANOFORTE. verticale germanico, corda inecrociate, telaio metallico, quasi nuovo vendesi a causa partenza Via Paolo Canevari N. 21.

Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine fondata nel 1857 Sede in Milano Via Bergogna N. 5 Fondo di riserva L. 3.232.878 96 Premi L. 2.755.339 82 Totale garanzie per il 1904 L. 5.988.218 78

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48.mo suo Esercizio. Abbonante da ogni scopo di lucro, ognora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi dovuti. La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 760 mila lire sopra un ammontare di 54 milioni in più di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di esagerazione, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere. In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decorrenza di interessi: a questa data, conoscendosi l'ammontare dei compensi e le spese dell'anno, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà al essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 26.0% il che equivale a dire che il Socio paga non 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato. Le assicurazioni per nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1904. L'Agente Capo VITTORIO SCALA

Cerotto Bertelli (ARNIKOS) meraviglioso rimedio contro i DOLORI alle RENI prodotti dalla gravi danza Dolore ai lombi



Sciatica - Affanno - Asma. Un cerotto L. 1. - due cerotti L. 1.80. Società A. BERTELLI & C. - Milano.

GOZZO. Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno.

ALBERTO RAFFAELLI. Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE. OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

L'Essenza di Caffè. MARCA di FABBRICA. Hertzog e Fuchs - Andernach. dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppando maggiormente l'aroma. E' economico perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di preparare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccezionale tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. Vendita esclusiva nell'Inghilterra: MILANO - MAX FRANK - MILANO.

G. BURGHART - UDINE. Fabbrica acque gasose e seltz. Rimpetto alla Stazione Ferroviaria. Per comodità dei clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritirato il mio prodotto di acque gasose e seltz: Romano Antonini (Ponte Grazzano) A. V. Raddo (Villata) Giuseppe Colautti (Chiavria) Enrico Bassati (P. V. (Stab. Bagni).

Lotteria Esposizione UDINE Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

Assata con Decreto 25 Settembre 1903 PREMI LIRE 40,000.00 BIGLIETTI LIRE UNA

Dot. UGO ERSETTIG. Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale. Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3. Ferro China, Rabarbaro sovrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Prof. Ettore Chiaruttini. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14. Piazza Mercantonovo (S. Giacomo) n. 4.

AVVISO. I sottoscritti quali delegati della Cooperativa Muratori di Udine avvertono i creditori e debitori di essa, che senza la loro rispettiva firma, non riconoscono né pagamenti né incassi. Gabrino Pietro Zoratto Bernardo.

Se volete guarire. Impotenza, Debolezza virile, Nevralgia, Sterilità, senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dottor CESARE TENCA. MILANO - Via S. Zeno, 6 p. 1. MILANO. Consulti per lettera-posta pagata. - Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

ALBERTO RAFFAELLI. Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE. OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

L'Essenza di Caffè. MARCA di FABBRICA. Hertzog e Fuchs - Andernach. dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppando maggiormente l'aroma. E' economico perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di preparare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccezionale tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. Vendita esclusiva nell'Inghilterra: MILANO - MAX FRANK - MILANO.

